

# Relazione di bilancio

Anni 2019-2020

*Individuazione dei target e dei bisogni connessi , prospettive future e servizi connessi.*

Considerando i forti cambiamenti che stanno attraversando la società civile sia in termini sociali che economici le conseguenze di tali cambiamenti si riverberano sui servizi che la FTSA gestisce sia in termini di numero e tipologia di target che in termini di bisogni e problematiche .

Nell'ottica di realizzare una valutazione continua sulla capacità di un servizio di rispondere oggi e nel futuro a bisogni che cambiano, si propone di individuare dei criteri e dei parametri che consentano un'analisi dettagliata e puntuale per poter operare le scelte opportune.

In tal senso e a titolo esemplificativo si sottolinea che nel corso degli ultimi 5 anni abbiamo rilevato l'acuirsi di problematiche legate all'area minori e famiglie che ha portato ad esempio ad un aumento di inserimento di minori in struttura (il costo di tali ricoveri è passato da 300.000 nel 2014 a oltre 500.000 nel 2018) . Oltre a ciò rileviamo l'acuirsi di fenomeni di violenza e bullismo fra i giovani (tasso più alto della Toscana nel biennio 2016-2017). Per quanto riguarda gli anziani non autosufficienti, si rileva che, a fronte di un'efficienza media delle RSA che si attesta, negli ultimi 5 anni, sul 98% , quindi molto alta, assistiamo ad un cambiamento in termini di frequenza del Centro Diurno "Il Bagolaro " che negli ultimi 4 anni è diminuita di 200 giorni in termini di frequenza effettiva con una diminuzione di efficienza dal 76% al 70%. Per ciò che riguarda la Residenza Gandini , con particolare riferimento al Nucleo Alzheimer rileviamo un aumento considerevole nel periodo gennaio-agosto 2018 dei giorni in cui gli utenti sono stati in Ospedale (378 giorni) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e ciò oltre ad indicarci un peggioramento delle condizioni di salute degli ospiti ha un'incidenza economica non irrilevante.

Per poter svolgere un'analisi così come indicato precedentemente, si ritiene di dover tenere conto della tipologia di servizio , delle caratteristiche e del numero degli utenti che ne usufruiscono rappresentando la situazione odierna ed una prospettiva per il futuro (per quanto possibile). Si ritiene inoltre che debba rilevare anche l'impatto in termini sociali ed economici di una possibile riorganizzazione , rafforzamento o chiusura del servizio . In tal senso risulta importante valutare anche le alternative al servizio stesso e le conseguenze che riguardano il personale e le risorse attualmente impiegate .

Abbiamo rilevato i bisogni e le necessità presenti nella zona sia legate ai target con cui lavoriamo sia relativi all'organizzazione e gestione del sistema nel suo complesso. Ci siamo avvalsi dei dati dell'Osservatorio sociale regionale e dal Profilo di Salute e ci siamo confrontati con i servizi sociali e con gli uffici amministrativi **per capire se le risposte attivate sono ancora attuali, sono adeguate o se necessitano di essere riviste o ricalibrate. L'obiettivo è quello di individuare le criticità e i bisogni emergenti o che si sono acuiti nel corso degli ultimi anni rispetto a problematiche che**

**hanno perso rilevanza o consistenza. Ciò per poter calibrare al meglio il sistema dei servizi e progetti sia oggi che a breve e medio termine.**

Abbiamo quindi individuato alcune aree strategiche su cui concentrare gli sforzi per poterne definire la sostenibilità sia economica che sociale.

I contenuti delle aree prese in considerazione saranno oggetto della programmazione socio sanitaria in termini di servizi e progetti da presentare nel POA ad opera della Società della Salute in stretta collaborazione con la FTSA.

Per ciò che attiene al **tema della povertà**, si rileva che, pur essendo la regione Toscana in condizioni migliori di altre realtà i dati IRPET dicono che le famiglie toscane in povertà assoluta sono aumentate rispetto al 2008 (pre crisi) dal 2 al 3,2 per cento (2015) come pure le persone che vivono in famiglia in condizione di deprivazione rappresentano il 7 % (inferiore a quello italiano 12% e in linea con quello europeo ma 7,5% ma quasi raddoppiato rispetto al periodo pre-crisi).

Per ciò che riguarda il tema dei contributi economici occorre sottolineare che anche se il territorio ha beneficiato dei contributi REI , tali contributi hanno avuto più una funzione più integrativa che sostitutiva in termini di risposta a bisogni . In particolare il REI ha portato nell'anno 2018 circa 144.000 euro per 142 persone fornendo aiuti spot, in media €1000, 00 a persona o a nucleo, una tantum. In alcuni casi le situazioni erano così gravi da aver usufruito anche di nostri contributi andando così a coprire dei target non sempre seguiti dal servizio come ad esempio gli adulti soli.

In particolare a Poggibonsi ma anche a Colle val d'Elsa la maggioranza dei beneficiari risulta appartenere ad una tipologia di utenza (adulti soli) che non erano assegnatari di sostegno economico da parte del servizio sociale e venivano inviati ai punti di sostegno della rete di solidarietà. Quindi **il REI ha rappresentato un beneficio per un target di utenza non raggiunto dagli interventi di sostegno economico del servizio sociale.**

**Nell'anno 2018 hanno beneficiato dei contributi SIA REI 217 persone per una cifra pari a € 242.499,29 .**

Per ciò che riguarda il **Fondo Povertà** si rileva che l'assegnazione per la Zona Altavaldelsa è di € 187.000, e, nella previsione di bilancio 2019, abbiamo previsto un'imputazione pari a € 104.000 che va destinato al potenziamento del servizio sociale (assistenti sociali per lo sportello di accesso e la valutazione multidimensionale) e a servizi, tra cui assistenza domiciliare ed educativa, per i soli beneficiari REI.

I nuclei familiari senza reddito che hanno beneficiato della misura, essendo in grave situazione economica , hanno avuto bisogno di un sostegno economico anche da parte del servizio perché il contributo REI non copriva le spese della casa, dell'utenze e dei beni primari.

Riteniamo quindi che sia **importante prevedere per il prossimo anno una cifra analoga a quanto previsto nel 2017, ossia € 144.067,99** , in quanto tale voce di spesa rappresenta un trend degli ultimi 3 anni a conferma che nella zona il bisogno è strutturale.

**Un indicatore significativo in tale area è il tasso di famiglie che chiedono una integrazione al canone di locazione che nella nostra zona (19%) è il peggiore della Regione Toscana (media del 10,28%) ma che ha una duplice valenza:**

da un lato questa misurazione rileva la difficoltà delle famiglie in termini di disagio economico con il conseguente rischio di perdere l'abitazione, ma anche la capacità di risposta delle amministrazioni e dei servizi nell'erogare e finanziare tali misure.

Altrettanto **alta è la percentuale di residenti in aree ad alta deprivazione (30,61 % contro una media regionale del 20,37 per cento)** . La deprivazione è una misura relativa che classifica i cittadini sulla base di alcune variabili socio-economiche e culturali (es. titolo di studio, reddito, ecc...) associate a problemi di salute più frequenti e a tassi di mortalità più elevati che condizionano anche l'accesso ai servizi nonché la propensione a seguire correttamente le indicazioni mediche.

Infine mentre il tasso grezzo di disoccupazione per i cittadini italiani in Valdelsa è di poco superiore alla media regionale lo stesso valore per i cittadini stranieri è peggiore della media regionale e aziendale e rileva la **criticità di molte persone straniere residenti nel reperire un lavoro**. Di fatto è doppio rispetto agli italiani.

Si sottolinea infine che, nell' anno 2016 sono stati spesi circa euro 165.000 per la povertà mentre nel 2017 si passa a 150.000 euro circa e nel 2018 si è stanziato per la povertà 132.765, anche in vista dell'arrivo della misura Sia REI che verrà modificata senza poter prevederne l'impatto. La misura Rei ha comunque necessitato di oltre un anno per andare a regime. ma considerato che il reddito di cittadinanza richiederà cambiamenti strutturali (riforma Centro Impiego) diventa difficile fare una programmazione. Si segnala che un numero cospicuo di cittadini beneficiari sono stranieri.

Per ciò che riguarda il **target minori, giovani e famiglie** rileviamo una serie di criticità legate alla fragilità familiare, all'impoverimento educativo, alla presenza di comportamenti a rischio nelle fasce pre adolescenziali e adolescenziali che necessitano il rafforzamento di un sistema multirisposta che supporti le famiglie e, al tempo stesso contrasti questi fenomeni . In tal senso i servizi di educativa domiciliare e i progetti di prossimità come "Casa in Comune", "Una famiglia per una famiglia", l'affido familiare, il Centro Famiglie possono garantire risposte efficaci alle criticità sopra descritte. Occorre tuttavia, a nostro avviso, rafforzare quei progetti di prevenzione che rappresentano un valore aggiunto fondamentale per far sì che i giovani possano rappresentare non solo elementi di problematicità ma anche e soprattutto un capitale ed una risorsa su cui investire. In tal senso i progetti di contrasto all'abbandono scolastico e di orientamento in collaborazione con la Conferenza educativa nonché progetti di educativa di strada possono rappresentare validi anticorpi al dilagare delle fragilità e dei comportamenti a rischio. **Dal profilo di salute emerge a tal proposito un valore alto di ragazzi che dichiarano di aver commesso atti di violenza e bullismo a scuola (il più alto della Toscana pari al 7,60%) confermato anche dal numero crescente di segnalazioni di minori autori di reato di questi mesi.**

L'altro aspetto da attenzionare in zona è l'**insuccesso scolastico** che è di poco migliore della media regionale ma pur sempre un dato significativo in quanto leggermente peggiore della media Asl. *Più basso della media regionale è anche il tasso dei ragazzi che frequentano associazioni o gruppi.*

Occorre tuttavia sottolineare che, per ciò che riguarda i **ricoveri di minori fuori zona**, pur essendo la nostra zona virtuosa rispetto alla media della Regione Toscana, siamo passati da una cifra di € 374.000.000 nel 2017 ad € 523.000,00 (al 1° novembre 2018) ma la crisi del tessuto sociale e la fragilità familiare è tale da destare preoccupazione. Occorre quindi prevedere nei prossimi anni un aumento di risorse per i ricoveri di minori e giovani presso strutture. In tal senso stimiamo per l'anno prossimo un importo di euro 550.000.000 ipotizzando due nuovi casi (uno sicuro e uno stimato) e una uscita entro marzo 2019

Rispetto a questa tematica possiamo dire che **nonostante la nostra zona presenti tassi positivi e migliori della media aziendale** rispetto al ricorso all'affidamento familiare e analogamente tassi molto migliori della media regionale per il ricorso ai ricoveri in comunità tali dati vanno interpretati nel senso che l'investimento fatto nella zona in progetti di prevenzione primaria e secondaria (educativa domiciliare e sostegno della genitorialità, spazi aggregativi, educativa di strada, affidamento familiare, progetti di supporto a madre e minori Casa In Comune) hanno favorito un contenimento della spesa per i ricoveri dei bambini in senso lato anche se negli ultimi due anni sono notevolmente aumentati. Vediamo a tal proposito che **il tasso di presa in carico per interventi di sostegno socio-educativo e scolastico è leggermente superiore al dato regionale e a quello aziendale, stessa tendenza si riscontra nel tasso di presa in carico dell'educativa domiciliare. Riteniamo pertanto che sarebbe auspicabile continuare ad investire in tali ambiti.**

Per ciò che riguarda gli **anziani non autosufficienti** le problematiche sono principalmente legate al peggioramento delle condizioni di salute in cui versano gli anziani che arrivano nelle nostre strutture e alla conseguente necessità di aumentare i livelli di cura, assistenza e supporto degli stessi. Parallelamente riteniamo di continuare a sviluppare progettualità specifiche che vadano nell'ottica di valorizzare le capacità residue anche attraverso progettualità specifiche che coinvolgano altre discipline (es. la musica e il teatro) nonché favoriscano il dialogo intergenerazionale (i bambini che fanno attività insieme agli anziani delle strutture), o favoriscano il coinvolgimento della comunità locale e dell'associazionismo.

Per ciò che attiene il **tema dell'abitare**, pur convinti che il sistema avviato in Valdelsa sia valido ed efficace, riteniamo che permanga il bisogno delle persone che fruiscono di tale servizio considerata presenza di difficoltà economiche e lavorative. La presenza di affitti volano e di San Lucchese, garantiscono un'efficacia e una adeguatezza nella risposta. Rileviamo tuttavia una criticità legata alla gestione stessa degli immobili intesa come manutenzione costante. D'altra parte, perché il sistema funzioni occorre garantire una presenza costante da parte di un operatore che dedichi almeno 10 ore alla settimana al servizio.

Si ritiene importante valutare eventuali cambiamenti del target e del numero dei potenziali fruitori in modo da poter operare una strategia di medio e lungo termine il più possibile corretta, così come è stato fatto quando l'agenzia sociale è partita .

Per ciò che riguarda **l'area della disabilità** si rilevano alcune difficoltà legate alle caratteristiche dell'immobile dove ci sono la Cap e l'RSD, ciò per il fatto che la stessa struttura è divisa su livelli diversi che non facilitano l'organizzazione e la gestione del lavoro e per la mancanza di spazi aperti fruibili dall'utenza in autonomia; ciò porta ad un incremento di situazioni problematiche di carattere comportamentale dei ragazzi

Per ciò che riguarda il Centro diurno l'Impronta le caratteristiche e il numero dei ragazzi nonché i livelli di alta gravità degli stessi necessitano di una presenza consistente di operatori e di ore di assistenza anche oltre a quanto stabilito dalla legge. Per ciò che riguarda le attività occupazionali queste verranno sostituite da attività di carattere riabilitativo.

L'importanza di lavorare nell'ottica dell'autonomia e dell'indipendenza anche attraverso progettualità specifiche vedi il progetto Dopo di noi e le attività ad esso collegate.

Il tema della **sicurezza** è un tema fondamentale ed è intenzione della direzione continuare nell'opera di rafforzare una cultura della sicurezza , attraverso momenti informativi e attività formative, nonché attraverso l'avvio di un sistema di garanzie che tuteli utenti, operatori e l'organizzazione da rischi e pericoli . In tal senso **l'avvio del sistema conforme al dettato della Legge 231 (responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato) , la tutela della privacy, il rafforzamento del sistema della trasparenza e dell'anticorruzione, l'adeguamento delle assicurazioni alla Legge Gelli (sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie) in parte avviate nel 2018 , troveranno piena applicazione nel corso del 2019 .**

Per ciò che riguarda il **fabbisogno di personale**, come già ribadito in Consiglio e sintetizzato nel documento "personale impiegato nei servizi: bisogni criticità e prospettive con particolare riferimento al servizio sociale, all'attività amministrativa e al tema dello smaltimento ferie", è uno dei temi fondamentali su cui soffermarsi considerando che i servizi che la FTSA svolge sono servizi di cura, assistenza, tutela della persona, e, per essere adeguati ed efficaci necessitano prima di tutto di personale adeguato nel numero e nella tipologia . Il numero di personale ad oggi impiegato , come già sottolineato in precedenza , necessita di essere adeguato e congruo per far fronte al dettato normativo, ad un aumento della complessità gestionale, organizzativa, amministrativa e per consentire lo smaltimento delle ferie ( sia di quelle pregresse che per evitare l'accumulo per il futuro).

Si ritiene quindi di fondamentale importanza adeguare il personale alle prescrizioni di legge e alle caratteristiche dei servizi che gestiamo , sia in termini gestionali ed organizzativi, che in termini amministrativi e di rendicontazione. In tal senso si ritiene di operare nell'ottica di mantenere congruità fra la spesa di personale e i servizi esercitati. Ciò si uniforma anche alle linee di indirizzo fornite alla Fondazione dai comuni fondatori .

**Innovazione tecnologica:** in tal senso si sottolinea il percorso avviato nel corso dell'anno 2018 di informatizzazione e digitalizzazione dei processi che continuerà e sarà implementato nel corso dell'anno 2019 con l'adozione della cartella sociale e della cartella socio sanitaria. Inoltre stiamo valutando la possibilità di acquisire un gestionale per il personale.

**Anziani autosufficienti:** in merito alle caratteristiche ed alle necessità di questo target si rileva che i bisogni si leghino a necessità di socializzazione, all'organizzazione del tempo libero e al contrasto alla solitudine. In tal senso e per andare incontro a tali esigenze si ritiene di proporre l'avvio di attività, laboratori e spazi di aggregazione distribuiti sul territorio valdelsano in collaborazione con l'associazionismo locale o partendo da esperienze già consolidate. In tal senso si sottolinea che è degno di nota l'esperienza del centro di aggregazione di Radicondoli le cui proposte in termini di attività e laboratori hanno visto la partecipazione di un numero di persone in costante aumento, si parla di un passaggio da 40 ad oltre 80 persone nel giro di 1 anno. Ad oggi si sottolinea invece che il centro "Il Bagolaro" vede la partecipazione di un numero relativamente ristretto di persone (una media di 7/9 persone al giorno ed un totale di 14 persone nell'anno). Oltre a ciò la condizione psico fisica di alcune persone fa emergere un quadro di fragilità poco compatibile con un centro per persone autosufficienti e, forse più adatto ad un centro per persone non autosufficienti.

Si prevede quindi di ri-organizzare il Bagolaro riducendo il personale di 2 unità e tenendo aperto il centro 4 giorni invece di 5 (ad ore invariate del personale che lavorerebbero più ore su meno giorni, ad esempio chiudendo il mercoledì), il risparmio stimato è di circa 79.000,00 euro all'anno.

**Per ciò che riguarda il percorso fatto, la strategia elaborata e gli atti e documenti acquisiti per arrivare ad un pareggio di bilancio, ci soffermiamo brevemente su alcune voci che rivestono un ruolo rilevante nella programmazione generale:**

**Ricavi delle prestazioni utenti**, abbiamo stimato per il 2019 un ricavo pari a € 3.259.512,78 così da rimanere sostanzialmente in linea rispetto al previsionale 2018 (€ 3.275.915,00).

**Fondo nazionale politiche sociali**, che per il 2019 prevediamo una cifra pari ad € 425.881,48. Tale cifra è il frutto dell'avanzo del FNPS degli anni 2017 e 2018, pari ad € 286.435,20 a cui si aggiunge l'avanzo del Fondo Fras 2018 pari ad € 30.503,00 e un avanzo sempre da Fondi regionali di € 1378,17. A queste cifre si aggiungano € 107.565,11 che stimiamo di ricevere dal FNPS anno 2019.

Altra voce di ricavo su cui abbiamo agito è quella relativa ai **contributi** che la Regione Toscana riconosce (ogni anno dal 2016) **per interventi di ristrutturazione o manutenzione** di immobili destinati a servizi socio sanitari (voce "progetto investire sul sociale"). Abbiamo previsto per l'anno 2019, una cifra pari a € 15.000,00 (cfr. decreto di riparto 2018).

Per ciò che riguarda il **Fondo Povertà**, considerato lo stanziamento per la Zona Altavaldelsa di € 187.000,00 (cfr. Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 e Decreto di riparto fra le Zone sociosanitaria), abbiamo previsto una cifra pari ad € 104.000,00.

Per ciò che riguarda il **Fondo per la non autosufficienza** , con particolare riferimento al Fondo Disabili < 65 anni , per l'anno 2019 abbiamo previsto una cifra di € 220.000,00 che corrisponde alla cifra programmata dalla SDS.